



CONFERENZA DELLE REGIONI
E DELLE PROVINCE AUTONOME

20/234/CU9/C9

**POSIZIONE SULLO SCHEMA DI DECRETO DEL MINISTRO
DELL'ISTRUZIONE, RECANTE I CRITERI PER L'EROGAZIONE DELLE
BORSE DI STUDIO PER L'ANNO 2020, A FAVORE DEGLI STUDENTI
ISCRITTI ALLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE SECONDARIE DI
SECONDO GRADO**

Intesa, ai sensi dell'articolo 9, comma 4, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 63,

Punto 9) O.d.g. Conferenza Unificata

La Conferenza delle Regioni e delle Province autonome esprime l'intesa con le seguenti raccomandazioni, in gran parte già presentate in occasione dei decreti di riparto delle precedenti annualità.

In particolare, si ribadisce:

- il ritardo nella comunicazione da parte del Ministero delle risorse e nell'adozione del decreto nonostante le richieste delle Regioni di prevedere un avvio contestuale, all'inizio dell'anno, di tutte le misure che attengono al diritto allo studio, al fine di consentire una migliore programmazione degli interventi.
- La necessità di semplificare le modalità di trasmissione degli elenchi dei beneficiari: su questo punto era stata richiesta dalle Regioni già nel 2018 l'attivazione – mai attuata - di un tavolo tecnico, con la presenza anche del Garante della Privacy, per individuare modalità di trattamento del dato per agevolare e semplificare le verifiche sui dati dei beneficiari, nonché per integrare e rendere coerenti tra di loro i diversi strumenti previsti in materia di diritto allo studio scolastico.
- La necessità di avviare l'erogazione delle borse di studio tempestivamente a seguito della ricezione dell'elenco regionale.
- L'esigenza di avviare una riflessione sull'eventuale revisione dei criteri di riparto, sui quali in questi anni si è dato assenso anche in ragione della tempistica molto serrata. Inoltre con riferimento al decreto 2020, sarebbe opportuno disporre dei dati che sono stati utilizzati dal Ministero per effettuare il riparto.
- Nella logica della razionalizzazione dei flussi finanziari e del perseguimento di maggior efficienza dei procedimenti e della semplificazione verso le famiglie, era già stata evidenziata la possibilità che le risorse fossero trasferite alle Regioni (o ad altri enti da queste comunicati) che esplicano il

ruolo di programmazione di tutti gli interventi, al fine di evitare sovrapposizioni e duplicazioni di enti erogatori dei benefici.

- Con specifico riferimento al decreto di assegnazione delle risorse 2020, infine, si propone che sia specificato che “Eventuali residui, anche riferiti a precedenti annualità, con specifici atti potranno essere assegnati alle Regioni negli anni successivi per le medesime finalità”, qualora il Ministero evidenzi risorse riferite a borse di studio non riscosse dalle famiglie, alla chiusura del periodo di riscossione e pertanto per consentire il massimo utilizzo delle risorse.

Roma, 17 dicembre 2020